

Il caso Sui lavori e la procedura di traslazione delle salme sono stati sollevati vari dubbi e sta indagando la Finanza

Cimitero, scatta l'interrogazione

I senatori De Vecchis e Rufa: i ministri dell'Interno e quello della Salute devono chiarire i contorni di una vicenda inaccettabile

PONZA

Il caso del cimitero è diventato oggetto di una interrogazione parlamentare presentata dai senatori della Lega, De Vecchis e Rufa.

«Abbiamo presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno ed a quello della Salute perché chiariscano i contorni di una vicenda inaccettabile conseguente alla messa in sicurezza del cimitero di Ponza. Secondo quanto riportato da organi di informazione e da molti cittadini dell'isola, terminati gli interventi e reso nuovamente accessibile il cimitero, all'interno delle mura del camposanto venivano rinvenuti resti umani in comuni sacchi neri per la spazzatura. Questo increscioso accadimento, si aggiunge ai dubbi espressi già da molti residenti riguardo alla procedura attivata dal Comune di Ponza che ha affidato le operazioni ad una ditta esterna e che non ha previsto la presenza di alcun vigile urbano o di un ausiliario a garantire un corretto censimento delle salme. Chiediamo dunque ai due ministri di accertare le responsabilità di quanto accaduto e di provvedere al ristabilimento di condizioni igienico-sanitarie e di ordine pubblico adeguate».

Così in una nota i senatori laziali della Lega William De Vecchis e Gianfranco Rufa. L'interrogazione a risposta scritta è stata presentata ai Ministri dell'Interno e della Salute.

L'interrogazione nella premessa prende spunto dal servizio giornalistico pubblicato qualche giorno fa.

«Da fonti giornalistiche si apprende che l'intervento di messa in sicurezza del cimitero di Ponza ha assunto connotati inquietanti - si legge in apertura -. Invero, al termine dei lavori, nel momento della riapertura dei cancelli, i cittadini tornati al camposanto per la visita dei propri cari, hanno rinvenuto dei sacchi neri all'interno dei quali

L'elicottero della Finanza che sorvola sul cimitero; i sacchi con il contenuto delle bare William De Vecchis e Gianfranco Rufa



Le fiamme gialle hanno posto sotto sequestro l'area interessata



Sul caso l'amministrazione Ferraiulo ha sempre ribadito la correttezza di tutto l'iter

erano riposti alcuni resti mortali; sin dal momento in cui l'amministrazione comunale aveva predisposto lo svolgimento delle operazioni affidandole ad una ditta esterna e a cimitero chiuso erano emerse delle perplessità, in particolare per il fatto che durante le operazioni non fosse stata prevista la partecipazione di alcun vigile urbano o operatore che facesse un censimento delle salme. Dunque, si era già sollevata la problematica che si potesse fare confusione nel corretto riposizionamento delle salme; il 16 ottobre 2021 quando il Comune annunciava che il Cimitero, che era stato chiuso per eseguire i lavori, sarebbe stato riaperto, sono stati proprio i cit-



tadini, familiari dei defunti, a denunciare la presenza di sacchi neri con all'interno le salme; il 18 ottobre 2021 sono scattati gli esposti alla Guardia di Finanza, che ha sequestrato una parte del cimitero. Si chiede di sapere: alla luce delle osservazioni esposte in premessa, se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di tale vicenda e non ritengano opportuno predisporre gli opportuni accertamenti in ordine alla reale situazione presente nel cimitero di Ponza, al fine di fare chiarezza sull'accaduto, sulle responsabilità, in particolare in tema di pericolo per l'ordine pubblico, nonché sugli eventuali rischi per la salute pubblica».

Sul caso l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Ferraiulo ha sempre ribadito che tutto l'iter di affidamento del servizio, è stato eseguito nella più totale trasparenza e nella legalità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

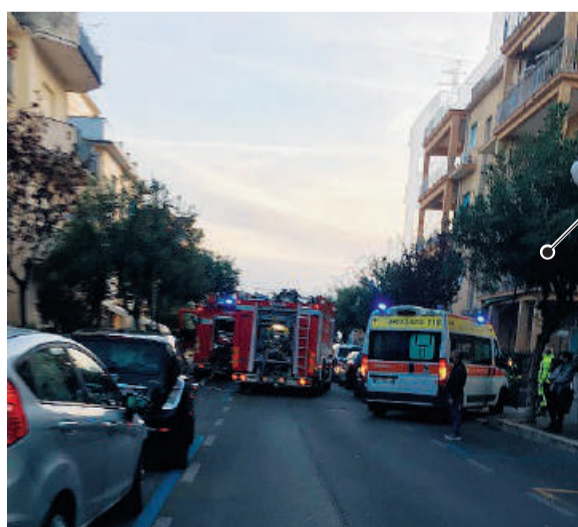
Incendio in un appartamento di via Marconi

La casa in quel momento era disabitata. Intervento dei Vigili del Fuoco

MINTURNO

Tanta paura ieri pomeriggio a Scauri, per un incendio scoppiato in un appartamento di via Marconi, che in quel momento era disabitato. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato che le fiamme interessassero anche gli altri appartamenti della palazzina condominiale, ubicata al civico 45. L'allarme è scattato ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, quando dal piano terra del palaz-

zo condominiale usciva del fumo denso. Gli abitanti della zona hanno chiamato immediatamente i Vigili del fuoco del distaccamento di Castelforte, i quali sono prontamente intervenuti, insieme ad una pattuglia del Nucleo radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di Formia e ad un'ambulanza. Durante le fasi di spegnimento l'intera palazzina è stata evacuata, per motivi di sicurezza. Una signora, che abita nello stesso fabbricato e che non era intenzionata a lasciare il proprio alloggio, è stata convinta da un militare dell'Arma. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per circa tre ore. L'appartamento ha subito gravi danni, ma il resto de-



I soccorsi in arrivo ieri pomeriggio

gli altri alloggi non hanno mostrato problemi alle verifiche dei Vigili del Fuoco, che hanno così dato il permesso agli abitanti di farvi rientro. Da accertare la causa del rogo, che si è sviluppato nella zona dell'anticucina dell'appartamento di proprietà di un campano, che lo utilizza come seconda casa. Sembra che il rogo sia partito da un fornellino elettrico, che non è dato sapere se c'è stato un corto circuito. Sta di fatto che in poco tempo le fiamme si sono estese, tanto da rendere inabitabile l'appartamento. Pare che il proprietario sia andato via da Scauri nel primo pomeriggio di ieri, ma subito dopo che è scoppiato il rogo. ● G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA